

## **BANCHE: MASI (UILCA), SCELTE GOVERNATIVE NON POSSONO TRADURSI IN 80.000 ESUBERI = 'IL RISPARMIO SUI COSTI PARTA DA TAGLIO A RETRIBUZIONI MANAGER E A STOCK OPTION'**

Roma, 22 mar. (Adnkronos/Labitalia) - "Respingiamo in modo categorico l'impostazione emersa dopo la riunione dell'esecutivo dell'Abi, per cui la decisione del governo di impedire alle banche di applicare commissioni sulle linee di credito potrebbe produrre un aggravio di costi, che si tradurrebbe in circa 80.000 esuberi di personale nel settore del credito". Così **Massimo Masi, segretario generale della Uilca Uil**, critica le considerazioni dell'Abi in merito agli effetti del taglio alle commissioni bancarie.

"I banchieri che pensano di agire in tal modo non sono credibili -commenta **Masi**- e mai lo saranno finché non capiranno che qualsiasi risparmio dei costi dovrà in primo luogo partire da un consistente contenimento delle retribuzioni del top management, delle erogazioni di salario variabile, di stock option e dei dividendi degli azionisti".

La **Uilca** ricorda che ritiene "le banche fondamentali per la tenuta e lo sviluppo del sistema economico" e che è contraria "a imposizioni sui prezzi come fossero aziende di stato". Ma eventuali aumenti di costi causati da scelte del governo, avverte Masi, "non dovranno in alcun modo essere a carico dei lavoratori del credito, soprattutto alla luce di un rinnovo del contratto nazionale che punta a incrementare l'occupazione stabile. Allo stesso tempo abbiamo più volte evidenziato -conclude- che respingeremo in futuro qualsiasi soluzione che preveda esuberi da costo".

(Lab/Ct/Adnkronos)

22-MAR-12 17:03

